

# Il Canale emiliano romagnolo è arrivato a Rimini

Irrigazione garantita a oltre 800 ettari, prevalentemente a orticole. **L'aumento di valore delle produzioni è calcolato in oltre 2 milioni. Ma i vantaggi sono anche ambientali**

A cura della  
REDAZIONE

**U**n costante approvvigionamento idrico a fini irrigui per circa 800 ettari di campi intensamente coltivati, con cospicui benefici sia di ordine economico per i produttori agricoli, sia di carattere ambientale. Un risultato importante reso possibile dalla realizzazione in tempi record – due anni – di un nuovo tratto del Canale emiliano romagnolo (Cer) di circa 1,9 km che per la prima volta porta l'acqua del Po direttamente nel Riminese. L'opera idraulica, che ha un valore strategico per l'intero comparto agroalimentare locale e che consiste nel prolungamento dell'asta del Cer da valle del torrente Uso a valle dello scolo Rio Pircio, nel territorio del Comune di Bellaria Igea Marina (Rn), è stata inaugurata a ottobre dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

Il nuovo tratto del Cer serve prevalentemente il territorio del comune di Bellaria, e marginalmente quelli di Santarcangelo e Rimini. L'adduttore ha una sezione rettangolare con dimensioni interne di 5,60 metri di larghezza e 3 di altezza, che



Cer

*Nella foto,  
il nuovo tratto  
del Canale  
emiliano  
romagnolo  
nel Riminese*

consente una portata massima transitante pari a circa 6 m<sup>3</sup>/s, ampiamente adeguata al soddisfacimento idrico degli usi agricoli e industriali dell'area interessata. Lo stralcio funzionale in esame fa parte di un bacino più esteso, compreso tra il torrente Uso e il torrente Marecchia, quantificato in 6.913 ettari complessivi, di cui 4.735 di superficie agricola utilizzata (Sau) irrigata a regime.

La distribuzione della risorsa idrica sul territorio potrà essere prontamente effettuata "a gravità" sfruttando la presenza della rete di canali di scolo (Donegaglia, Vene, Bordonchio, Pircio) posti altimetricamente a valle dell'adduttore, e quindi tra lo stesso e il mare. Si tratta della stessa modalità di distribuzione semplificata già in atto in gran parte dei 133 chilometri di Canale. Oltre alla distribuzione gravitazionale, possibile nei territori posti a quota inferiore, è stato anche previsto che gli agricoltori possano attingere direttamente dall'asta dell'adduttore, mettendo in pressione proprie tubazioni aziendali per portare l'acqua sino a 200-300 metri a monte del Canale e in destra idraulica del Rio Pircio.

## 133 KM PER 336MILA ETTARI IN CINQUE PROVINCE

Con i suoi 133 chilometri di lunghezza il Canale emiliano romagnolo è la più importante infrastruttura irrigua italiana. Partendo da Sant'Agostino (Fe) attraversa le province di Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e ora per la prima volta si prolunga nel Riminese. Il territorio interessato dal Cer ha una superficie di 336mila ettari, di cui 227mila di campi coltivati. Di questi, 158mila sono attualmente irrigabili con opere di distribuzione canalizzate.

## *I benefici ambientali ed economici...*

Il territorio romagnolo, e in particolare quello costiero, è soggetto a due gravi fenomeni: la subsidenza e la salinizzazione delle falde e del terreno.

La carenza di risorse idriche di superficie infatti determina eccessiva estrazione di acqua dalla falda, oltre la capacità di ricarica dell'acquifero. Da qui il fenomeno dello sprofondamento del territorio, con effetti sull'erosione degli arenili, disconnessioni delle reti fognarie e acquedottistiche, allagamenti.

Per tali ragioni il Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna prevede la sostituzione dei prelievi da falda con acque di superficie, che solo la presenza e il prolungamento dell'asta del Canale emiliano romagnolo può garantire. Il puro danno economico causato dalle opere necessarie a rimediare o alleviare gli effetti della subsidenza è stato stimato in 0,8 euro/m<sup>3</sup>/anno. Considerando che con questo nuovo tronco potranno essere mediamente erogati alle colture del territorio interessato 1,6 milioni di metri cubi d'acqua all'anno, e che almeno l'80% di tale volume possa sostituire quello oggi prelevato da falda, il "beneficio ambientale" annuo può essere valutato in circa 1.024.000 euro.

La salinizzazione della falda, in atto da tempo nelle aree italiane meridionali, inizia a manifestarsi pure nella fascia costiera romagnola. Anche tale fenomeno dipende dall'eccessiva estrazione di acqua dolce che, lungo la costa, determina il richiamo sotto-superficiale dell'acqua marina in miscelazione con quella dolce. La costruzione del Canale lungo il tratto di costa della provincia di Rimini potrà sostituire gran parte dei prelievi da falda con uso di acque di superficie, riducendo molto il fenomeno.

## *... e quelli su rese e qualità dei prodotti*

L'incremento della Produzione lorda vendibile (Plv), conseguente all'aumento produttivo e qualitativo determinato dall'irrigazione, è diventato molto più rilevante che in passato. In Romagna, infatti, si sono di recente succedute molte annate estremamente siccitose, come questa del 2017, che hanno reso l'irrigazione un fattore indispensabile all'agricoltura locale. Il territorio in esame è caratterizzato da aziende di piccole dimensioni, dedite prevalentemente alla coltivazione di orti-

IRRIGAZIONE E INCREMENTO DEI VALORI DI PLV					
COLTURA	Superficie seccagna ha	Superficie irrigata ha	Incremento Plv irriguo €	Maggiori costi culturali e irrigui €	Incremento netto Plv €
Frumento	148	20	12.000	10.000	2.000
Vite	2	12	21.600	9.818	1.782
Olivo	2	9	7.200	3.273	3.927
Pomacee	-	22	198.00	90.000	108.00
Drupacee	-	31	279.00	126.818	152.182
Ortive pien'aria	-	249	2.241.000	1.018.636	1.222.364
Ortive protette	-	32	352.000	160.000	192.000
Bietola e soia	-	42	63.000	28.636	34.364
Mais	-	42	126.000	57.273	68.727
Culture da seme	-	33	363.000	165.000	198.000
Erbai, prati e medica	11	135	337.500	153.409	184.091
Vivai	-	12	72.000	32.727	39.273
<b>TOTALE</b>	<b>163</b>	<b>639</b>	<b>4.072.300</b>	<b>1.855.591</b>	<b>2.216.709</b>



cole da consumo fresco molto idroesigenti, quali lattughe, altre specie da foglia e il fagiolino da consumo fresco e da industria. Tenendo come base l'attuale riparto colturale dell'area in esame secondo il censimento dell'agricoltura del 2010, e ipotizzando l'attesa riduzione delle superfici non irrigue (frumento, sorgo, vite) e incremento di quelle irrigue, poiché molto più remunerative, il riparto colturale è quello riportato in tabella. Questo riparto è stato incrociato con i valori di mercato determinati dall'irrigazione sulla resa e sul miglioramento estetico e delle pezzature dei frutti di ogni specie, in un anno medio-arido. La stima ha messo in luce incrementi annuali della Plv lordi complessivi valutati di 4 milioni di euro. Detraendo i costi vivi aziendali si giunge a stimare il beneficio monetario annuo in circa 2,2 milioni di euro. ■

*Il taglio del nastro. Da sinistra: il presidente dell'Associazione nazionale bonifiche (Anbi), Francesco Vincenzi; il presidente del Cer, Massimiliano Pederzoli; il sindaco di Bellaria, Enzo Ceccarelli; il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti; l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli; il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi*